



Angiografia

L'angiografia rappresenta l'esame radiologico in grado di evidenziare i vasi sanguigni dei diversi distretti corporei al fine di studiarne morfologia e decorso e svelarne eventuali alterazioni ed è praticabile utilizzando cateteri estremamente sottili che consentono di raggiungere per via endovascolare il distretto da esaminare.

Le possibili indicazioni all'esame angiografico sono molteplici, per le diverse applicazioni anatomico-patologiche cui si può applicare la metodica: ogni esame angiografico può essere condotto a scopi diagnostici o essere esteso a finalità terapeutiche, ovvero Angiografia Interventistica, che rappresenta la metodica che riveste oggi il maggior interesse clinico.

ANGIOGRAFIA DIAGNOSTICA

A livello diagnostico l'esame angiografico consente di analizzare l'anatomia e la morfologia vascolare evidenziando eventuali alterazioni di calibro e decorso dei vasi, che possono presentarsi come restringimenti del lume vascolare di diversa entità, vere e proprie occlusioni, o viceversa dimostrare la presenza di anomale dilatazioni (ectasie o aneurismi).

ANGIOGRAFIA INTERVENTISTICA

Grazie al recente sviluppo di tecniche sempre meno invasive e alla possibilità di raggiungere distretti vascolari di piccolissimo calibro con cateteri ultrasottili aumentando la selettività di ogni singola procedura, l'angiografia interventistica rappresenta oggi un settore che riveste una grande potenzialità in campo medico.

Essa rappresenta il completamento della parte "diagnostica" dello studio in quanto ogni esame può completarsi con trattamenti endovascolari atti a risolvere la condizione patologica individuata, come per esempio, in caso di ostruzioni vascolari la procedura si avvale di trattamenti mediante angioplastica e posizionamento di stent o protesi vascolari atti a ristabilire la pervietà del lume. La maggior parte degli esami viene eseguito in regime di ricovero sebbene lo stesso non sia strettamente necessario qualora l'accesso vascolare sia venoso periferico o arterioso radio-ulnare, e in questi casi il paziente viene trattenuto per alcune ore in osservazione cautelativa.

I risultati di tale terapia, straordinari per rapidità e durata dei benefici, sono riassumibili in:

- Ripristino della circolazione nei vasi coronarici.
- Interruzione dei processi di morte cellulare innescati dal mancato flusso di sangue e nutrimento.
- Riattivazione dei processi vitali cellulari.
- Salvataggio di settori più o meno estesi del muscolo cardiaco, la cui entità è strettamente correlata alla tempestività dell'intervento.
- Preservazione della funzione cardiaca, anche in questo caso più valida quanto più tempestivo è stato l'intervento.
- Rapida ripresa di una normale vita relazionale del paziente, quando la quota di muscolo cardiaco salvata sia sufficiente.

Tali procedure vengono effettuate nella sala angiografica. Le procedure diagnostiche e la maggior parte di quelle terapeutiche vengono eseguite in anestesia locale a livello del sito di introduzione del catetere, solitamente con un accesso attraverso i vasi femorali in regione inguinale oppure a livello dei vasi omerali del braccio o radiale.

Per quanto concerne la durata dell'esame, gli esami diagnostici avvengono generalmente in tempi brevi, compresi tra i 20 e i 30 minuti, mentre quelli di interventistica richiedono periodi più lunghi.